

tro i Circassi, farà conoscenza con Sciamil (1) e leggerà con lui « I tre Moschettieri ».....

Ripetiamo che, dicendo ciò, noi non scherziamo affatto, non esageriamo per nulla. Però sentiamo noi stessi che le nostre parole hanno un certo senso di parodia e di caricatura. È vero anche questo, che non c'è sulla terra nessun oggetto che non possa essere guardato da un punto di vista comico. Tutto si può deridere, ci si dirà; tutto si può dire allo stesso modo, riportando quasi le stesse parole, ma dando loro una ben diversa espressione. Siamo d'accordo. Ma prendete voi stessi la più seria fra le opinioni che gli stranieri hanno espresse su di noi e vi convincerete che tutto ciò che abbiamo detto non è per niente esagerato.

2

Bisogna tuttavia dare uno schiarimento. Le ultime assurde esclamazioni degli stranieri a nostro riguardo sono state per la maggior parte pronunziate in uno stato d'inquietudine, durante le ultime contese (ora, grazie a Dio, cessate per parecchio tempo, se non per sempre) durante la guerra, in mezzo agli urli furiosi della lotta. Del resto, se si prendesse l'essenza di tutte le opinioni espresse prima delle contese o della guerra, la conclusione sarebbe quasi la stessa. Ecco i libri: si può prenderne visione.

(1) Capo di bande montanare del Caucaso. Il racconto delle sue gesta col titolo « Sciamyl, il profeta del Caucaso » pubblicato dal maggiore Warner è tradotto anche in italiano. (Firenze, Le Monnier, 1855).